

## ***Programmazione della politica di coesione 2021-2027***

### ***Primo contributo al Tavolo di confronto partenariale 4 Una Europa più sociale***

***Roma, 6 agosto 2019***

## Introduzione

Il presente documento riporta il contributo di Assoconsult al confronto partenariale del Tavolo 4 Una Europa più sociale

La nostra Associazione rappresenta le imprese di Consulenza di Management più importanti presenti in Italia. Un settore che oggi vale un giro d'affari complessivo che supera i due miliardi di euro.

Il nostro contributo partenariale al Tavolo si sviluppa secondo le indicazioni ricevute ed è principalmente finalizzato a porre in evidenza le questioni di miglioramento dell'azione pubblica connesse alle politiche di sviluppo oggetto dell'Obiettivo di Policy. Taluni spunti, inoltre, partendo dalla funzione di supporto svolta dalla consulenza nei confronti del tessuto produttivo nazionale, sono altresì finalizzati a porre in evidenza ambiti di miglioramento dell'azione pubblica rivolta a migliorare la competitività del tessuto produttivo.

Il punto di partenza della riflessione effettuata, oltre alla disamina della documentazione prodotta dal tavolo, è stata l'analisi dei contenuti dell'Annex D del Documento di lavoro dei Servizi della Commissione denominato "Relazione per paese relativa all'Italia 2019" – SWD (2019) 1011 final.

Nel seguito sono riportate le proposte che Assoconsult ha già formulato in forma di schede (in un formato che in questa fase non è ancora allineato con quello proposto dal tavolo) distinte per schede pertinenti l'obiettivo di policy e schede di natura trasversale, relative ai 'Fattori per un'attuazione efficace della politica di coesione' identificati dall'Annex D.

Le proposte presentate rappresentano l'attuale stato del confronto interno all'Associazione, che è tuttora in corso e che potrà produrre nel corso delle prossime settimane ulteriori spunti e riflessioni che saranno successivamente trasmesse e poste all'attenzione del confronto partenariale nel formato della scheda di rilevazione proposta dal Tavolo.

## Sommario

1	RIORGANIZZAZIONE DELLA GOVERNANCE REGIONALE DELLE POLITICHE GIOVANILI.....	4
1.1	Riorganizzazione della Governance regionale delle politiche giovanili.....	4
1.2	REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA ISTRUZIONE POTENZIANDO COMPETENZE CHIAVE SCIENTIFICO-TECNOLOGICHE E DIGITALI.....	6
2	SISTEMATIZZAZIONE DELLE AZIONI PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE E L'INCLUSIONE SOCIALE.....	9
2.1	Sistematizzazione delle azioni per l'occupazione giovanile e l'inclusione sociale .....	9
2.2	RAFFORZAMENTO DEGLI AMBITI SOCIALI DI ZONA .....	12
3	REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA ISTRUZIONE – FORMAZIONE PROFESSIONALE – LAVORO ORIENTATO ALL'APPRENDIMENTO PERMANENTE E ALLA MOBILITÀ.....	14
3.1	Realizzazione di un sistema istruzione – formazione professionale – lavoro orientato all'apprendimento permanente e alla mobilità .....	14
3.2	Azioni integrate per la promozione della parità di genere e dell'occupabilità femminile .....	17
4	rafforzamento delle competenze amministrative e incremento della performance della pa .....	19
4.1	Adozione di Documenti di Rafforzamento Amministrativo a livello di OI/Soggetti Attuatori .....	19
4.2	RICAMBIO GENERAZIONALE OTTIMIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DEGLI ORGANICI DELLA PA....	22
4.3	Uniformazione delle metodologie antifrode e anticorruzione .....	23
4.4	POTENZIAMENTO DEL PARTENARIATO ECONOMICO E SOCIALE (PES).....	25
4.5	Miglioramento del Sistema Giustizia.....	27
4.6	Beni Confiscati – Agenzia Nazionale (ANBSC) e Nuclei Territoriali di Supporto.....	29
4.7	Ottimizzare la gestione dei dati negli EELL ai sensi del GDPR .....	30
5	Riorganizzazione degli Enti Pubblici/Società partecipate.....	33
5.1	Indirizzo strategico locale .....	33
5.2	Razionalizzazione degli asset e della spesa regionale .....	36
5.3	Semplificazione ed efficientamento dei servizi pubblici erogati dagli enti locali.....	38
6	REALIZZAZIONE DI CENTRALI ACQUISTI REGIONALI.....	41
6.1	Favorire la creazione e lo sviluppo delle Centrali Acquisto Territoriali a livello regionale.....	41
6.2	Ampliare la quota di spesa “gestita” tramite la Centrale Acquisti Territoriale .....	43
6.3	Incrementare il perimetro di processi presidiati dalle centrali acquisti territoriale (dal sourcing alla fatturazione, ai pagamenti) .....	45
	Riferimenti alla scheda di rilevazione ufficiale .....	47
6.4	E-procurement.....	47

**SEZIONE 2 – SCHEDE TAVOLO 4**

<b>1 RIORGANIZZAZIONE DELLA GOVERNANCE REGIONALE DELLE POLITICHE GIOVANILI</b>	
<b>Obiettivo di Policy</b>	OP4 – Europa più sociale
<b>Obiettivo specifico</b>	1 - migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale
<b>Obiettivo di Policy correlati</b>	N.A.
<b>Fondi e strumenti di riferimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• FESR, FSE</li> <li>• PON, POR</li> </ul>
<b>Temi unificanti</b>	Lavoro di qualità
<b>Obiettivi strategici</b> <b>Strategia nazionale di sviluppo sostenibile</b>	Prosperità - II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità - II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità
<b>Obiettivi di sviluppo sostenibile</b> <b>Agenda ONU 2030</b>	Lavoro dignitoso e crescita economica
<b>Indicatori</b>	Non disponibili in tale fase

<b>RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE</b>	<b>1.1 RIORGANIZZAZIONE DELLA GOVERNANCE REGIONALE DELLE POLITICHE GIOVANILI</b>	
<b>1A</b>	<b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo di una strategia unitaria delle politiche giovanili;</li> <li>• Incremento della capacità di <i>governance</i>;</li> <li>• Incremento del 30% della capacità realizzativa dell'Amministrazione attraverso la definizione di un nuovo modello organizzativo, etc.;</li> <li>• Incremento del 40% del numero di giovani intercettati e trattati dalle politiche;</li> </ul>

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	1.1 RIORGANIZZAZIONE DELLA GOVERNANCE REGIONALE DELLE POLITICHE GIOVANILI	
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivazione o adesione ad almeno due reti interregionali o transnazionali per lo scambio di buone pratiche in ambito di <i>governance</i> delle politiche giovanili;</li> <li>• Incremento della trasparenza della PA (<i>Open Data</i>), dell'integrità e qualità dei dati in possesso della PA, soprattutto nell'ottica di agevolare un approccio partecipato del partenariato economico e sociale e della società civile ai processi decisionali in ambito di politiche giovanili.</li> </ul>
<b>Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni</b>		<p>Il processo di riorganizzazione della <i>governance</i> regionale delle politiche giovanili potrà avvenire tramite un insieme di azioni integrate:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Determinazione del campo di indagine</b>, ovvero chiarificazione di cosa si intenda per “politiche giovanili”;</li> <li>2. <b>Analisi As-Is</b> dell’attuale modello di <i>governance</i> regionale delle politiche giovanili;</li> <li>3. <b>Formalizzazione degli esiti dell’analisi as-is</b>;</li> <li>4. <b>Definizione di una road map</b>;</li> <li>5. <b>Azione di capacity building</b> che garantisca la “piena” presa in carico da parte del personale della struttura regionale dei modelli e dei processi definiti</li> <li>6. <b>Attivazione di reti interregionali/transnazionali</b>, sulla scorta dei risultati ottenuti dall’analisi comparativa di cui al punto 3;</li> <li>7. <b>Definizione e realizzazione di azioni di diffusione e implementazione di open data</b> non solo in un’ottica di trasparenza e <i>accountability</i> nei confronti della società civile, ma anche e soprattutto con l’intento di promuovere la partecipazione attiva dei giovani e di metterli nelle condizioni di sviluppare “idee”.</li> </ol>
<b>Destinatari</b>	Amministrazioni centrali e locali	
<b>Modalità di attuazione</b>	Selezione tramite bandi ad evidenza pubblica	
<b>Esempi di progetti realizzati</b>	Nessun progetto specifico da segnalare in tale fase.	
<b>1B</b>	<b>Territorio di riferimento<sup>1</sup></b>	Regione

<sup>1</sup> Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- quartiere/periferia,
- intero comune,
- zona funzionale urbana o extra urbana,
- zona di montagna,
- zona costiera o isole,

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	1.1 RIORGANIZZAZIONE DELLA GOVERNANCE REGIONALE DELLE POLITICHE GIOVANILI	
	<b>Connessione con altri OP<sup>2</sup></b>	N.A.
3	<b>Temi unificanti</b>	Le azioni saranno rivolte al superamento delle sfide poste dal tema “Lavoro di qualità” al fine di migliorare la <i>governance</i> regionale delle politiche giovanili
4	<b>Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030</b>	Le proposte si inseriscono nell’ambito dell’obiettivo ONU “Lavoro dignitoso e crescita economica” e degli obiettivi “II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità - II.2 Incrementare l’occupazione sostenibile e di qualità” della SNSVS.
5	<b>Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l’impostazione della programmazione</b>	Non disponibili in tale fase

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	1.2 REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA ISTRUZIONE POTENZIANDO COMPETENZE CHIAVE SCIENTIFICO-TECNOLOGICHE E DIGITALI	
1A	<b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovere il superamento di vulnerabilità personali, culturali, sociali e comportamentali dei minori (5-14) e delle loro famiglie attraverso la creazione di un contesto scolastico aperto, ad uso della famiglia e di tutto il sistema educante;</li> <li>• favorire il ruolo chiave dell'apprendimento non formale e informale e la promozione delle competenze digitali, scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (STEM);</li> <li>• favorire l'utilizzo di metodologie e risorse innovative per l'educazione alle STEM in una logica di prevenzione della povertà educativa e di riduzione del tasso di abbandono scolastico;</li> <li>• promuovere la formazione e migliorare le competenze professionali degli insegnanti/docenti, del personale scolastico e degli operatori dello sviluppo su STEM e tematiche digitali;</li> </ul>

- vi. zona rischio spopolamento,  
 vii. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

<sup>2</sup> Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	1.2 REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA ISTRUZIONE POTENZIANDO COMPETENZE CHIAVE SCIENTIFICO-TECNOLOGICHE E DIGITALI	
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• favorire reti e scambi di esperienze multiregionali e/o europee per implementare metodologie e risorse innovative per l'educazione alle STEM;</li> </ul>
	<b>Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. analisi e studio di benchmarking sullo stato attuale delle metodologie educative per l'apprendimento in ambito STEM nel contesto europeo e nazionale;</li> <li>2. creazione di una “piattaforma collaborativa” per la diffusione delle buone pratiche internazionali e replicabili nel contesto di istruzione nazionale;</li> <li>3. azioni di accompagnamento del sistema scolastico nell'adozione metodologie e risorse innovative per l'educazione alle STEM;</li> <li>4. azione di capacity building nei confronti degli attori coinvolti (istituti scolastici, università, enti di formazione, enti locali, terzo settore, ecc) per agevolare la diffusione di metodologie educative per l'apprendimento in ambito STEM;</li> <li>5. azioni di comunicazione, animazione territoriale e diffusione di esperienze di successo per la replicabilità di esperienze regionali e/o nazionali;</li> </ol>
	<b>Destinatari</b>	Istituti scolastici / amministrazioni pubbliche centrali e locali
	<b>Modalità di attuazione</b>	Selezione tramite bandi ad evidenza pubblica
	<b>Esempi di progetti realizzati</b>	(...)
<b>1B</b>	<b>Territorio di riferimento<sup>3</sup></b>	Ambito nazionale
	<b>Connessione con altri OP<sup>4</sup></b>	(...)
<b>3</b>	<b>Temi unificanti</b>	Cultura veicolo di coesione economica e sociale

<sup>3</sup> Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- viii. quartiere/periferia,
- ix. intero comune,
- x. zona funzionale urbana o extra urbana,
- xi. zona di montagna,
- xii. zona costiera o isole,
- xiii. zona rischio spopolamento,
- xiv. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

<sup>4</sup> Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	1.2 REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA ISTRUZIONE POTENZIANDO COMPETENZE CHIAVE SCIENTIFICO-TECNOLOGICHE E DIGITALI	
4	<b>Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030</b>	Istruzione di qualità
5	<b>Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione</b>	"Il mese delle Stem" è una delle iniziative avviate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in collaborazione con il Dipartimento delle Pari opportunità della Presidenza del Consiglio, nata con l'obiettivo di promuovere le discipline STEM (Science, Technology, Engineering, and Mathematics) nelle scuole di ogni ordine e grado.
6	<b>Ulteriori osservazioni</b>	<i>(Indicare eventuali progettualità esemplificative e ambiti settoriali di applicazione)</i>

2 SISTEMATIZZAZIONE DELLE AZIONI PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE E L'INCLUSIONE SOCIALE	
<b>Obiettivo di Policy</b>	OP4 – Europa più sociale
<b>Obiettivo specifico</b>	1 - migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale
<b>Obiettivo di Policy correlati</b>	N.A.
<b>Fondi e strumenti di riferimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• FSE</li> <li>• POR, PON</li> </ul>
<b>Temi unificanti</b>	Lavoro di qualità
<b>Obiettivi strategici</b> <b>Strategia nazionale di sviluppo sostenibile</b>	Prosperità - II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità - II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità
<b>Obiettivi di sviluppo sostenibile</b> <b>Agenda ONU 2030</b>	Lavoro dignitoso e crescita economica
<b>Indicatori</b>	Non disponibile in tale fase

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	2.1 SISTEMATIZZAZIONE DELLE AZIONI PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE E L'INCLUSIONE SOCIALE	
1A	<b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incremento del tasso di occupazione giovanile;</li> <li>• Incremento della quota di giovani che beneficiano di politiche attive;</li> <li>• Incremento della quota di giovani che, in esito a percorsi di politica attiva, conseguono obiettivi di inserimento occupazionale;</li> <li>• Riduzione dei tempi di transizione scuola-lavoro;</li> <li>• Rafforzamento dei servizi di orientamento disponibili sul territorio (incremento % giovani che beneficiano di azioni di orientamento);</li> <li>• Rafforzamento dell'apprendistato e di altre misure di inserimento al lavoro dei giovani (incremento % assunzioni in apprendistato su totale assunti nella fascia di riferimento; incremento della quota di imprese che utilizzano l'apprendistato; incremento della % di tirocinanti assunti al termine del tirocinio);</li> </ul>

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	2.1 SISTEMATIZZAZIONE DELLE AZIONI PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE E L'INCLUSIONE SOCIALE
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumento della quota di giovani assunti da imprese che beneficiano di incentivi all'assunzione;</li> <li>• Aumento del tasso di natalità delle imprese giovanili.</li> </ul>
<b>Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni</b>	<p>Il processo di consolidamento, sistematizzazione e coordinamento degli interventi per l'occupazione giovanile e l'inclusione sociale potrà avvenire attraverso le seguenti azioni di qualificazione continua:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Riconoscimento dello stato dell'arte dell'offerta pubblica di servizi disponibile a livello locale</b>, al fine di esaminarne il relativo livello di <i>compliance</i> e completezza rispetto al sistema dei vincoli e delle opportunità definito dall'evoluzione legislativa di livello comunitario e nazionale</li> <li>2. <b>Accompagnamento dell'Amministrazione nel processo di affinamento della capacità di rilevazione dei bisogni territoriali</b> - attraverso l'analisi dei fenomeni di interesse e l'ascolto degli attori - e di <b>targeting</b></li> <li>3. <b>Definizione di modelli di programmazione e attuazione</b> delle politiche che siano orientati al raggiungimento di risultati quantitativi e qualitativi, che garantiscano tempestività e efficacia di azione.</li> <li>4. <b>Rafforzamento della capacità realizzativa dell'Amministrazione e dei Soggetti Attuatori</b>, sia in termini quantitativi che qualitativi, attraverso la definizione di Repertori di standard di servizio, la definizione di sistemi di accreditamento, l'adozione di un approccio orientato alla collaborazione e alla partecipazione sin dalla fase di programmazione degli interventi.</li> <li>5. <b>Individuazione di soluzioni "innovative" con riferimento alla modalità di finanziamento degli interventi</b>: (i) integrazione dei fondi; (ii) ricorso a forme di finanziamento a carattere rotativo, sfruttando appieno le possibilità offerte dall'ingegneria finanziaria per le politiche sociali (ad esempio, micro-finanza e microcredito); (iii) ricorso al co-finanziamento privato.</li> </ol> <p><b>Definizione di meccanismi incentivanti</b> volti a favorire l'occupazione giovanile e l'inclusione sociale, anche nell'ambito di politiche non specificamente indirizzate ai <i>target</i> in oggetto (ad esempio, politiche per l'innovazione e la competitività, politiche ambientali).</p>
<b>Destinatari</b>	Amministrazioni centrali e locali
<b>Modalità di attuazione</b>	Selezione tramite bandi ad evidenza pubblica

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	2.1 SISTEMATIZZAZIONE DELLE AZIONI PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE E L'INCLUSIONE SOCIALE	
	<b>Esempi di progetti realizzati</b>	Nessun progetto specifico da segnalare in tale fase.
1B	<b>Territorio di riferimento<sup>5</sup></b>	Regione
	<b>Connessione con altri OP<sup>6</sup></b>	N.A.
3	<b>Temi unificanti</b>	Le azioni saranno rivolte al superamento delle sfide poste dal tema Lavoro di qualità al fine di garantire la sistematizzazione delle azioni per l'occupazione giovanile e l'inclusione sociale.
4	<b>Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030</b>	Le proposte si inseriscono nell'ambito dell'obiettivo ONU "Lavoro dignitoso e crescita economica" e degli obiettivi "II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità - II.2 "Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità" della SNSVS.
5	<b>Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione</b>	Non disponibili in tale fase

<sup>5</sup> Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- xv. quartiere/periferia,
- xvi. intero comune,
- xvii. zona funzionale urbana o extra urbana,
- xviii. zona di montagna,
- xix. zona costiera o isole,
- xx. zona rischio spopolamento,
- xxi. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

<sup>6</sup> Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	2.2 RAFFORZAMENTO DEGLI AMBITI SOCIALI DI ZONA	
1A	<b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b>	<p>Rafforzamento strutturale della capacità amministrativa degli Ambiti Sociali di Zona regionali.</p> <p>Negli ultimi dieci anni, i sistemi regionali dei servizi sociali e sociosanitari hanno assunto una forte caratterizzazione comunitaria. L'introduzione dei cicli della programmazione e processi di riorganizzazione amministrativa degli ambiti territoriali e dei distretti hanno prodotto prima, e consolidato poi, un nuovo dimensionamento territoriale (Piani di Zona, Consorzi di Comuni, ecc). Si è diffusa la consapevolezza che la dimensione locale del governo fosse quella più efficace per affrontare i problemi delle comunità, diventando il luogo privilegiato per la costruzione delle politiche di welfare e per l'introduzione di innovazioni amministrative e di processo volti all'efficientamento delle risorse. Nei processi di innovazione organizzativa assume sempre più rilevanza il collegamento tra strategia e organizzazione. Non è sufficiente ricercare un modello organizzativo efficiente, ma è necessario che quest'ultimo sia coerente con le scelte di posizionamento strategico locale, regionale e nazionale che si intende perseguire. E' necessario, dunque, che i differenti assetti organizzativi locali (Piani di Zona, Consorzi di Comuni, ecc) siano guidati in un processo di rinnovamento sostanziale delle modalità operative di programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione degli interventi. Occorre agire sul clima e sulla cultura organizzativa affinché i processi di innovazione siano efficaci e coerenti con le decisioni strategiche adottate, consentendo il perseguimento di obiettivi a scala locale e sovralocale.</p>
	<b>Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni</b>	<p>Azioni pilota per l'<b>implementazione di Piani di Rafforzamento Amministrativo degli Ambiti Sociali (PRAAS)</b> con una struttura e finalità simile ai PRA (Piani di Rafforzamento Amministrativo della programmazione 2014/2020), in forma semplificata; per specifici interventi di rafforzamento amministrativo :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi di sistema finalizzati alla modelizzazione dei processi per la raccolta, monitoraggio e valutazione dei dati scaturenti dall'attuazione delle politiche (progetti) sociali e socio sanitarie con l'impiego delle nuove tecnologie ICT (es. interoperabilità con sistema unitario nazionale del sociale, razionalizzazione banche dati regionali, cooperazione tra sistemi informativi, ecc);</li> <li>• interventi di formazione per il “management delle politiche sociali” per favorire i processi di “change management”, rendendo il processo formativo direttamente impattante sulle capacità di programmazione, gestione e valutazione delle politiche sociali locali;</li> </ul>

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	2.2 RAFFORZAMENTO DEGLI AMBITI SOCIALI DI ZONA	
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• creazione di portali informativi e/o strumenti innovativi (apps, ecc) per facilitare l'accesso ai servizi da parte delle fasce deboli (portali per servizi alle disabilità, portali di servizi di genere, ecc)</li> <li>• introduzione di strumenti di partecipazione che coinvolgano la cittadinanza e il terzo settore nella definizione delle azioni e delle scelte programmatiche ovvero nel processo di feedback funzionale alla valutazione delle attività svolte.</li> <li>• Favorire lo sviluppo di "modelli innovativi di governance" delle politiche sociali nell'ambito del welfare di comunità, che abbiano il carattere di esemplarità, rappresentatività, trasferibilità, intesi come insiemi di regole, formali ed informali, di strutture organizzative e di processi</li> <li>• favorire processi di cambiamento organizzativo del sistema dei servizi sociali e sociosanitari erogati dagli Enti locali, con l'introduzione di innovazioni organizzative e di processo, anche informatizzate, per la semplificazione e la riduzione dei costi</li> <li>• aumentare le competenze manageriali del "Management delle Politiche Sociali</li> <li>• promozione e diffusione dell'accesso a servizi online da parte dei cittadini</li> </ul>
<b>Destinatari</b>	Regioni e Ambiti Sociali di Zona	
<b>Modalità di attuazione</b>	Selezione tramite bandi ad evidenza pubblica	
<b>Esempi di progetti realizzati</b>	<p>I Piani di Rafforzamento Amministrativo (PRA) costituiscono un innovativo strumento di rafforzamento amministrativo che l'Italia, per prima, tra gli Stati Membri, sta sperimentando. Attraverso i PRA, ogni Amministrazione impegnata nell'attuazione dei Programmi, esplicita e rende operativa, con riferimento a cronoprogrammi definiti, l'azione per rendere più efficiente l'organizzazione della sua macchina amministrativa.</p> <p>Accedendo al sito <a href="http://www.pra.gov.it/cosa-sono/">http://www.pra.gov.it/cosa-sono/</a> è possibile procedere con ulteriori approfondimenti</p>	

<b>3 REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA ISTRUZIONE – FORMAZIONE PROFESSIONALE – LAVORO ORIENTATO ALL'APPRENDIMENTO PERMANENTE E ALLA MOBILITÀ</b>	
<b>Obiettivo di Policy</b>	OP4 – Europa più sociale
<b>Obiettivo specifico</b>	d2 - migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture
<b>Obiettivo di Policy correlati</b>	N.A.
<b>Fondi e strumenti di riferimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• FSE</li> </ul>
<b>Temi unificanti</b>	Cultura veicolo di coesione economica e sociale
<b>Obiettivi strategici</b> <b>Strategia nazionale di sviluppo sostenibile</b>	Prosperità - II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità - II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione
<b>Obiettivi di sviluppo sostenibile</b> <b>Agenda ONU 2030</b>	Istruzione di qualità
<b>Indicatori</b>	Non disponibile in tale fase

<b>RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE</b>	<b>3.1 REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA ISTRUZIONE – FORMAZIONE PROFESSIONALE – LAVORO ORIENTATO ALL'APPRENDIMENTO PERMANENTE E ALLA MOBILITÀ</b>	
<b>1A</b>	<b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sistema regionale di certificazione e validazione delle competenze <i>compliant</i> con la normativa nazionale di riferimento e in linea con gli standard comunitari;</li> <li>• Attivazione o adesione a reti interregionali o transnazionali per lo scambio di buone pratiche;</li> <li>• Incremento del 40% delle possibilità di scambio transnazionale per motivi professionali;</li> <li>• Incremento del 20% degli effettivi scambi transnazionali per motivi professionali.</li> </ul>
	<b>Descrizione dell'intervento e</b>	Il processo di realizzazione di un sistema Istruzione - Formazione Professionale – Lavoro (IFPL) orientato all'apprendimento

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	3.1 REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA ISTRUZIONE – FORMAZIONE PROFESSIONALE – LAVORO ORIENTATO ALL'APPRENDIMENTO PERMANENTE E ALLA MOBILITÀ	
	<b>delle relative possibili azioni</b>	<p>permanente e alla mobilità lavorativa in ambito regionale <b>richiede di lavorare nella duplice direzione di:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li data-bbox="732 541 1426 676">a. dare attuazione alla strategia dell'apprendimento permanente, creando le condizioni per la certificazione e messa in trasparenza delle competenze comunque acquisite (in contesti formali, non formali e informali);</li> <li data-bbox="732 698 1426 788">b. costituire reti e modelli di intervento transnazionale e interregionale.</li> </ol> <p><b><u>Per quanto riguarda il punto A, si propone la seguente articolazione di servizi:</u></b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li data-bbox="636 889 1426 956">1. <b>Definizione di un Repertorio regionale degli standard professionali</b> per la formalizzazione delle competenze;</li> <li data-bbox="636 956 1426 1069">2. <b>Definizione di un sistema di certificazione delle competenze</b>, in linea con i livelli essenziali delle prestazione – di processo, di attestazione, di sistema - individuati nel D. Lgs. n. 13/2013;</li> <li data-bbox="636 1069 1426 1158">3. Supporto all'Amministrazione nel percorso di <b>definizione di un sistema per la determinazione di crediti formativi acquisiti in contesti formali</b>;</li> <li data-bbox="636 1158 1426 1316">4. Accompagnamento dell'Amministrazione all'<b>adozione e applicazione in via sperimentale delle tecniche del sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale ECVET</b>;</li> </ol> <p><b><u>Per quanto riguarda il punto B, si propone la seguente articolazione di servizi:</u></b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li data-bbox="636 1405 1426 1630">6. <b>Azione di capacity building</b> nei confronti di tutti gli attori coinvolti nel sistema IFPL (istituti scolastici, università, enti di formazione, servizi per l'impiego pubblici e privati, enti locali) per agevolare la corretta applicazione delle metodologie sottese all'operazione "certificazione e messa in trasparenza delle competenze comunque acquisite".</li> <li data-bbox="636 1630 1426 1697">7. <b>Definizione di un modello attuativo regionale</b> per la realizzazione di interventi di scambio transnazionale.</li> <li data-bbox="636 1697 1426 2012">8. <b>Attività di ricerca di potenziali partner e di avvio dell'operatività di reti interregionali e transnazionali</b>, finalizzate a: (i) avviare il confronto e lo scambio di buone pratiche relativamente ai modelli di intervento adottati per la promozione della mobilità professionale; (ii) attivare canali stabili per la realizzazione di stage/tirocini, percorsi formativi, scambi di esperienze; (iii) avviare sperimentazioni transnazionali del sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET);</li> <li data-bbox="636 2012 1426 2079">9. <b>Organizzazione e realizzazione di iniziative per la promozione della mobilità</b>.</li> </ol>

<b>RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE</b>	<b>3.1 REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA ISTRUZIONE – FORMAZIONE PROFESSIONALE – LAVORO ORIENTATO ALL'APPRENDIMENTO PERMANENTE E ALLA MOBILITÀ</b>	
	<b>Destinatari</b>	Amministrazioni centrali e locali
	<b>Modalità di attuazione</b>	Selezione tramite bandi ad evidenza pubblica
	<b>Esempi di progetti realizzati</b>	Nessun progetto specifico da segnalare in tale fase
<b>1B</b>	<b>Territorio di riferimento<sup>7</sup></b>	Ambito nazionale
	<b>Connessione con altri OP<sup>8</sup></b>	N.A.
<b>3</b>	<b>Temi unificanti</b>	Le azioni saranno rivolte al superamento delle sfide poste dal tema “Cultura veicolo di coesione economica e sociale” al fine di realizzare l'apprendimento permanente e migliorare la mobilità.
<b>4</b>	<b>Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030</b>	Le proposte si inseriscono nell'ambito dell'obiettivo ONU “Istruzione di qualità” e degli obiettivi “II. Garantire piena occupazione e formazione di qualità - II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione” della SNSVS.
<b>5</b>	<b>Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione</b>	Non disponibili in tale fase

<sup>7</sup> Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- xxii. quartiere/periferia,
- xxiii. intero comune,
- xxiv. zona funzionale urbana o extra urbana,
- xxv. zona di montagna,
- xxvi. zona costiera o isole,
- xxvii. zona rischio spopolamento,
- xxviii. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

<sup>8</sup> Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	3.2 AZIONI INTEGRATE PER LA PROMOZIONE DELLA PARITÀ DI GENERE E DELL'OCCUPABILITÀ FEMMINILE
1A	<p><b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b></p> <p>L'intervento si propone di realizzare azioni positive volte a costruzione di una maggiore equità di genere nella città di Napoli attraverso la declinazione dell'autonomia femminile nelle sue tre dimensioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>un'autonomia fisica</b> per essere libere di vivere pienamente e serenamente i luoghi dell'affettività (famiglia, coppia, amici...) e della città (dell'abitare, del lavorare, dell'istruzione, dello sport, del divertimento,...)</li> <li>• <b>un'autonomia economica</b> legata alla capacità di generare reddito attraverso un'attività lavorativa che consenta di possedere risorse finanziarie anche per la realizzazione personale e professionale</li> <li>• <b>un'autonomia decisionale</b> per reali opportunità di scelta e di partecipazione attiva in tutti i processi che incidono sulla qualità della vita personale e della comunità</li> </ul> <p>l'intervento prevede azioni condotte su scala territoriale dalla PA e rivolte alle donne del territorio di pertinenza.</p>
	<p><b>Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni</b></p> <p>L'intervento prevede una molteplicità di azioni quali, a titolo di esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Studi e ricerche sulle condizioni di vita della popolazione femminile; sulla conoscenza dei bisogni di cittadini e cittadine con particolare riferimento ai servizi per la conciliazione;</li> <li>- forum territoriali di progettazione partecipata per il disegno di un Atlante di conciliazione</li> <li>- Attivazione di reti di Sportelli territoriali che forniscono informazioni necessarie all'occupabilità, alle opportunità legislative ed ai servizi per la conciliazione dei tempi</li> <li>- Realizzazione ed implementazione di Osservatori territoriali per la parità e le pari opportunità di genere per la programmazione e la diffusione di politiche e strumenti operativi per l'empowerment femminile, la cultura di PO e il mainstreaming di genere in tutti gli aspetti della governance territoriale</li> <li>- Elaborazione di Piani di Azione Locale per armonizzare, nel rispetto delle differenze, politiche, reti di servizi e azioni per la conciliazione dei tempi e il benessere quotidiano.</li> <li>- Azioni di Sensibilizzazione di datori e datri di lavoro sul valore della diversità di genere nelle organizzazioni e promozione dell'empowerment femminile</li> </ul>
	<p><b>Destinatari</b></p> <p>Amministrazioni regionali e locali</p>
	<p><b>Modalità di attuazione</b></p> <p>L'intervento si configura come un progetto di capacitazione, che potrebbe agevolmente essere finanziato dalle amministrazioni regionali ed essere gestito dalle amministrazioni comunali nel territorio di competenza.</p>

	<b>Esempi di progetti realizzati</b>	Progetto Una rete per le donne condotto presso il Comune di Napoli
<b>1B</b>	<b>Territorio di riferimento<sup>9</sup></b>	Regioni e/o ambito nazionale
	<b>Connessione con altri OP<sup>10</sup></b>	N.A.
<b>3</b>	<b>Temi unificanti</b>	Lavoro di qualità, Territorio
<b>4</b>	<b>Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030</b>	
<b>5</b>	<b>Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione</b>	

<sup>9</sup> Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- xxix. quartiere/periferia,
- xxx. intero comune,
- xxxi. zona funzionale urbana o extra urbana,
- xxxii. zona di montagna,
- xxxiii. zona costiera o isole,
- xxxiv. zona rischio spopolamento,
- xxxv. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

<sup>10</sup> Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

**SEZIONE 2 – SCHEDE TRASVERSALI**

<b>4 RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE AMMINISTRATIVE E INCREMENTO DELLA PERFORMANCE DELLA PA</b>	
<b>Obiettivo di Policy</b>	OP1, OP2, OP3, OP4 e OP5
<b>Obiettivo specifico</b>	Tutti gli obiettivi
<b>Obiettivo di Policy correlati</b>	N.A.
<b>Fondi e strumenti di riferimento</b>	FESR, FSE  PON, POR
<b>Temi unificanti</b>	Tutti i temi unificanti
<b>Obiettivi strategici</b> <b>Strategia nazionale di sviluppo sostenibile</b>	Prosperità – I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili – I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico
<b>Obiettivi di sviluppo sostenibile</b> <b>Agenda ONU 2030</b>	Industria, innovazione e infrastrutture
<b>Indicatori</b>	Non disponibili in tale fase

<b>RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE</b>	<b>4.1 ADOZIONE DI DOCUMENTI DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO A LIVELLO DI OI/SOGGETTI ATTUATORI</b>	
<b>1A</b>	<b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b>	Rafforzamento strutturale della capacità amministrativa degli Organismi Intermedi e di eventuali ulteriori soggetti deputati all'attuazione dei PO per la gestione ed attuazione dei fondi.
	<b>Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Redazione ed approvazione di un Documento di Rafforzamento Amministrativo (DRA) per gli Organismi Intermedi/Soggetti attuatori dei Programmi Operativi.</b> Il documento dovrebbe avere una struttura simile ai PRA (Piani di Rafforzamento Amministrativo), in forma semplificata; dovrebbe contenere almeno i seguenti elementi:</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>○ <b>Introduzione.</b> Sezione contenente i riferimenti e gli atti da cui deriva il DRA, nonché le sue finalità generali e specifiche per l'Amministrazione.</li> <li>○ <b>Sezione Anagrafica.</b> Sezione contenente i riferimenti dell'amministrazione.</li> <li>○ <b>Contesto organizzativo, legislativo e procedurale.</b> Sezione contenente un'analisi della situazione di partenza dell'amministrazione, nelle tre dimensioni precedentemente elencate. Dovrebbe inoltre essere stilato, per ognuna di esse, un elenco delle principali criticità esistenti.</li> <li>○ <b>Responsabilità.</b> Sezione contenente una breve descrizione e/o elenco delle figure responsabili del documento e degli eventuali ulteriori attori a vario titolo coinvolti nella sua attuazione.</li> <li>○ <b>Obiettivi di miglioramento.</b> Sezione contenente una descrizione ed un elenco degli obiettivi di miglioramento che si intende conseguire. Gli obiettivi dovrebbero essere quantificati e verificabili, dovrebbero avere una chiara data entro cui si intende conseguirli ed a ciascuno di essi dovrebbe essere associato almeno un intervento di rafforzamento amministrativo.</li> <li>○ <b>Interventi di rafforzamento amministrativo.</b> Questa sezione comprende le misure che l'amministrazione intende implementare per conseguire i miglioramenti previsti nella sezione precedente. Gli interventi potrebbero essere suddivisi in tre tipologie: interventi di semplificazione legislativa e procedurale, interventi sul personale, interventi sulle funzioni trasversali e sugli strumenti comuni). Per ciascun intervento dovrebbero essere definite le responsabilità, gli obiettivi (definiti nell'ambito della precedente sezione) a cui ciascun intervento è associato, gli eventuali output, le strutture a cui è indirizzato, i tempi per il relativo completamento, nonché il costo dell'intervento (con l'indicazione di "costo zero" qualora l'intervento non comporti alcun costo per la sua realizzazione).</li> </ul> <p>Le possibili azioni in tale ambito riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- supporto nella predisposizione dei DRA;</li> <li>- supporto all'attuazione dei DRA;</li> <li>- supporto nella realizzazione di specifici interventi di rafforzamento amministrativo, riguardanti ad esempio riorganizzazione, processi e procedure, sistemi e strumenti di lavoro, ecc.</li> </ul>
<b>Destinatari</b>		Amministrazioni centrali e locali
	<b>Modalità di attuazione</b>	Selezione tramite bandi ad evidenza pubblica  Nella Regione Campania, unica amministrazione che sta attuando un intervento simile, l'azione è stata inserita all'interno del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) II Fase e la responsabilità dell'attuazione è stata affidata alla Direzione Generale Governo

		del Territorio. L'intervento consiste nella redazione ed implementazione da parte di ognuna delle 19 Città Medie designate quali OI di un proprio Documento di Rafforzamento Amministrativo (DRA). Le Autorità Urbane stanno procedendo alla trasmissione dei proprio DRA in coerenza con il paragrafo 5 dell'Allegato A - "Linee Guida e modalità operative per la programmazione degli interventi di Assistenza Tecnica e Comunicazione da parte delle Città ed Organismi Intermedi", " di cui al DD 28/2017 del 07/07/2017.
	<b>Esempi di progetti realizzati</b>	Redazione ed implementazione da parte degli OI del PON Metro 2014-2020 (19 Città Medie) di un proprio Documento di Rafforzamento amministrativo
<b>1B</b>	<b>Territorio di riferimento<sup>11</sup></b>	Regioni e/o ambito nazionale
	<b>Connessione con altri OP<sup>12</sup></b>	N.A.
<b>3</b>	<b>Temi unificanti</b>	L'intervento in oggetto, data la sua natura, contribuisce trasversalmente a tutti i temi unificanti
<b>4</b>	<b>Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030</b>	Le proposte si inseriscono nell'ambito dell'obiettivo ONU "Industria, innovazione e infrastrutture "e degli obiettivi "Prosperità – I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili – I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico" della SNSVS, rafforzando il ruolo degli Organismi Intermedi/Soggetti Attuatori dei Programmi Operativi
<b>5</b>	<b>Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione</b>	Accedendo al sito <a href="http://www.pra.gov.it/pr-a-ii-fase/">http://www.pra.gov.it/pr-a-ii-fase/</a> e selezionando "Regione Campania" sarà possibile scaricare il Piano di Rafforzamento Amministrativo II Fase della Regione. L'intervento è contenuto nella sezione 6 (par. 6.3).

<sup>11</sup> Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- xxxvi. quartiere/periferia,
- xxxvii. intero comune,
- xxxviii. zona funzionale urbana o extra urbana,
- xxxix. zona di montagna,
- xl. zona costiera o isole,
- xli. zona rischio spopolamento,
- xlii. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

<sup>12</sup> Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	4.2 RICAMBIO GENERAZIONALE OTTIMIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DEGLI ORGANICI DELLA PA	
1A	<b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b>	Supportare il processo di turn over del personale delle Amministrazioni Pubbliche, consentendo di accompagnare il processo di reclutamento nel quadro delle capacità assunzionali della PPAA e di ottimizzare le competenze disponibili per ciascun livello amministrativo, favorendo l'immissione di risorse umane e la formazione di nuove professionalità
	<b>Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni</b>	<p>Attraverso il progetto si intende accompagnare il processo di selezione, formazione e qualificazione, con le modalità del corso-concorso, di potenziali dipendenti pubblici a copertura delle posizioni già vacanti e di quelle che si libereranno per i numerosi pensionamenti previsti.</p> <p>Il progetto prevede la centralizzazione in capo alle Amministrazioni Regionali del processo di reclutamento. Le Regioni, opportunamente delegate dagli Enti Locali del territorio di pertinenza e con il supporto del Dipartimento della Funzione Pubblica, provvedono al reclutamento di giovani da inserire negli organici ed al finanziamento delle attività di corso-concorso a valere sulle risorse del FSE.</p>
	<b>Destinatari</b>	Amministrazioni centrali regionali e locali
	<b>Modalità di attuazione</b>	<p>Il progetto si articola in diverse fasi procedurali:</p> <p>Fase preliminare – In questa fase le amministrazioni definiscono i fabbisogni assunzionali e procedono alla delega in favore della Regione pertinente. Vengono inoltre definiti gli accordi con il DFP e con i soggetti strumentali che cooperano alla fase di reclutamento.</p> <p>Selezione – I giovani presentano la propria candidatura ed ha luogo la fase di selezione (prove preselettive e selettive), dalle quali scaturiscono le graduatorie degli ammessi.</p> <p>Periodo formativo - A seguito del superamento delle selezioni, i candidati idonei inizieranno un periodo formativo presso gli Enti che hanno aderito al progetto e compatibilmente al profilo di riferimento. Sarà erogata una borsa finanziata dai Fondi FSE.</p> <p>Fase conclusiva ed assunzione - alla fine del periodo formativo sarà prevista una ulteriore prova. I candidati che avranno superato la prova finale valevole per l'assunzione.</p>
	<b>Esempi di progetti realizzati</b>	Piano per il lavoro della Regione Campania
1B	<b>Territorio di riferimento<sup>13</sup></b>	Regioni e/o ambito nazionale

<sup>13</sup> Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- xliii. quartiere/periferia,
- xliv. intero comune,
- xlv. zona funzionale urbana o extra urbana,

	<b>Connessione con altri OP<sup>14</sup></b>	N.A.
<b>3</b>	<b>Temi unificanti</b>	L'intervento in oggetto, data la sua natura, contribuisce trasversalmente a tutti i temi unificanti
<b>4</b>	<b>Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030</b>	
<b>5</b>	<b>Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione</b>	

<b>RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE</b>	<b>4.3 UNIFORMAZIONE DELLE METODOLOGIE ANTIFRODE E ANTICORRUZIONE</b>	
<b>1A</b>	<b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b>	Uniformare le metodologie inerenti i sistemi antifrode (metodologia comunitaria) ed anticorruzione (metodologia nazionale), con l'obiettivo di semplificare l'attività amministrativa.
	<b>Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni</b>	<p>Attraverso il progetto si intende supportare le strutture regionali e nazionali impegnate nella gestione dei sistemi antifrode (comunitario) ed anticorruzione (nazionale) nella omogeneizzazione dei relativi approcci metodologici e nella conseguente definizione di una metodologia di approccio al rischio applicabile ad entrambi i contesti, che consenta di razionalizzare e semplificare l'attività amministrativa.</p> <p>L'attuale assetto del sistema di prevenzione delle frodi comunitarie prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mappatura dei processi definita ex ante</li> <li>• Modello dei processi a due livelli: i) Processo, ii) Fase</li> <li>• Segmentazione del processo in 4 fasi standard</li> </ul>

- xlvi. zona di montagna,  
 xlvii. zona costiera o isole,  
 xlviii. zona rischio spopolamento,  
 xlix. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

<sup>14</sup> Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

		<ul style="list-style-type: none"> <li>Indicatori di rischio standard</li> <li>Azioni di mitigazione da definirsi di volta in volta</li> </ul> <p>L'attuale assetto del sistema anticorruzione nazionale prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Individuazione dei processi non definita ex ante ed a cura dei Dirigenti «process owner»</li> <li>Modello dei processi a tre livelli: i) Processo; ii) Fase; iii) attività</li> <li>Indicatori di rischio da definirsi liberamente da parte dei Dirigenti process owner</li> <li>Misure di prevenzione e di contrasto sono definite dalla normativa e danno luogo a piani di azione molto strutturati</li> </ul> <p>Il progetto prevede la definizione di una metodologia comune che valorizzi gli elementi di maggior strutturazione di entrambi i modelli. La proposta di integrazione rispetta pienamente i vincoli normativi e regolamentari alla base dei due sistemi. Si fonda sul trasferimento degli elementi organizzativi, metodologici e tecnici che sono comuni, non impattando pertanto sul pieno rispetto degli adempimenti e dei requisiti di base di entrambi i sistemi, e nel perimetro di integrazione promosso dall'ANAC nel PNA.</p>
	<b>Destinatari</b>	Amministrazioni centrali regionali e locali
	<b>Modalità di attuazione</b>	L'intervento prevede la definizione di un intervento di modellizzazione centralizzato, definito mediante la collaborazione di ANAC, MEF, ACT e Ministero del Lavoro e la disseminazione del modello mediante azione di change management presso i diversi contesti centrali (Ministeri) e regionali. Entrambe le tipologie di azione potranno essere attuate mediante procedure di gara ai sensi del codice degli appalti.
	<b>Esempi di progetti realizzati</b>	
<b>1B</b>	<b>Territorio di riferimento<sup>15</sup></b>	Regioni e/o ambito nazionale
	<b>Connessione con altri OP<sup>16</sup></b>	N.A.
<b>3</b>	<b>Temi unificanti</b>	L'intervento in oggetto, data la sua natura, contribuisce trasversalmente a tutti i temi unificanti
<b>4</b>	<b>Strategia Nazionale di</b>	

<sup>15</sup> Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- I. quartiere/periferia,
- II. intero comune,
- III. zona funzionale urbana o extra urbana,
- IV. zona di montagna,
- IV. zona costiera o isole,
- VI. zona rischio spopolamento,
- VII. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

<sup>16</sup> Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

	<b>sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030</b>	
5	<b>Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione</b>	

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA RILEVAZIONE UFFICIALE DI	<b>4.4 POTENZIAMENTO DEL PARTENARIATO ECONOMICO E SOCIALE (PES)</b>	
1A	<b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b>	<p>Il partenariato economico e sociale (PES) è da diversi cicli di programmazione considerato fondamentale dall'Unione europea e dagli Stati Membri per la programmazione e l'attuazione dei programmi di investimento. Con la programmazione 2014-2020 (art. 5 del Reg. 1303/2013) i PES assurgono a interlocutori privilegiati di tutti i fondi SIE e nazionali. Risulta prioritario intervenire sui livelli di coinvolgimento partenariale con specifiche azioni di miglioramento in linea con il codice di condotta del partenariato pubblicato nel 2018:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• potenziare il sistema delle relazioni partenariali;</li> <li>• contribuire all'innalzamento del livello di competenza specifica sui Fondi SIE e Nazionali delle PES;</li> <li>• sostenere le PES nelle azioni di animazione e sensibilizzazione del territorio;</li> <li>• supportare la creazione di modelli organizzativi di Partenariato facilmente governabili e funzionali.</li> </ul>
	<b>Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• azioni per la creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo del Partenariato (studi, ricerche/azione, ecc..) con metodologie innovative e l'impiego di tecnologie informatiche (portali web, portali digitali per favorire il confronto e lo scambio di esperienze, ecc);</li> <li>• assistenza specialistica ai PES per il rafforzamento delle competenze e per garantire competenze sui specifici temi di policy e/o di normazione;</li> <li>• iniziative di empowerment per la crescita delle competenze del Partenariato Economico e Sociale (workshop, convegni,</li> </ul>

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	4.4 POTENZIAMENTO DEL PARTENARIATO ECONOMICO E SOCIALE (PES)	
		animazione territoriale, trasferimento di conoscenza, formazione, ecc);
	<b>Destinatari</b>	Amministrazioni centrali e locali
	<b>Modalità di attuazione</b>	Selezione tramite bandi ad evidenza pubblica
	<b>Esempi di progetti realizzati</b>	(...)
<b>1B</b>	<b>Territorio di riferimento<sup>17</sup></b>	(...)
	<b>Connessione con altri OP<sup>18</sup></b>	(...)
<b>3</b>	<b>Temi unificanti</b>	Tutti i temi trasversalmente
<b>4</b>	<b>Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030</b>	<i>(Indicare come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030)</i>
<b>5</b>	<b>Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione</b>	(...)

<sup>17</sup> Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- Ivii. quartiere/periferia,
- Iviii. intero comune,
- Iix. zona funzionale urbana o extra urbana,
- Ix. zona di montagna,
- Ixi. zona costiera o isole,
- Ixii. zona rischio spopolamento,
- Ixiii. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

<sup>18</sup> Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	4.5 MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA GIUSTIZIA
	<p><b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b></p> <p>L'efficientamento del sistema giudiziario in senso ampio ha un impatto diretto sull'obiettivo di "Garantire l'efficienza del sistema giudiziario", previsto dall'AP 2014-20, nel quale la Commissione ha chiesto che fosse evidenziato che "l'Italia deve basarsi sulle esperienze positive di precedenti periodi di programmazione, in particolare per ciò che concerne il progetto uffici giudiziari".</p> <p>Anche per la nuova programmazione 2021-2027 il tema del miglioramento del sistema giustizia italiano (civile, penale, amministrativo) è considerato centrale nei processi di riforma pubblica. (si veda ad. Country Report Italia 02/2019)</p>
1A	<p><b>Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni</b></p> <p>1. fase preliminare assessment dell'organizzazione e dei fabbisogni degli uffici giudiziari territoriali di primo e secondo grado e di elaborazione dei piani esecutivi per il miglioramento dei servizi offerti nell'ambito della giustizia civile, realizzata con il coinvolgimento degli Uffici Giudiziari nella formulazione dei suddetti piani;</p> <p>2. fase di implementazione ed esecuzione dei piani elaborati per la messa a punto di un dettagliato piano di attività da sviluppare in ogni ufficio giudiziario, suddiviso in quattro possibili ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. <u>sviluppo organizzativo</u> (es. revisione del modello organizzativo delle cancellerie, revisione/reingegnerizzazione delle modalità operative in uso, creazione di un gruppo di supporto per implementare l'utilizzo delle funzionalità informatiche nelle attività di competenza del magistrato);</li> <li>b. <u>sviluppo del processo telematico sia civile che penale</u> (es. supporto all'aggiornamento delle modalità di lavoro, formazione e affiancamento operativo per i magistrati e per il personale amministrativo, comunicazione e sensibilizzazione agli utenti, campagne di informazione);</li> <li>c. <u>supporto al miglioramento dei rapporti con l'utenza</u> (es. uffici di prossimità, creazione/potenziamento di punti informativi, revisione della segnaletica e cartellonistica, revisione ed omogeneizzazione della modulistica, revisione dell'organizzazione logistica, ottimizzazione gestione liquidazioni CTU);</li> <li>d. <u>supporto al miglioramento delle competenze</u> (es. realizzazione di percorsi formativi per magistrati e</li> </ul>

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	4.5 MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA GIUSTIZIA	
		personale amministrativo per il miglioramento delle competenze informatiche e delle competenze trasversali di soft-skill).
	<b>Destinatari</b>	Uffici Giudiziari
	<b>Modalità di attuazione</b>	Protocolli di intesa e Selezione tramite bandi
<b>Esempi di progetti realizzati</b>		<p>Nel 2008, a seguito di un protocollo di intesa tra il Dipartimento della Funzione Pubblica, il Ministero della Giustizia, 16 Regioni e 2 Province autonome, è stato avviato un progetto transnazionale/interregionale denominato “Diffusione di best practices presso gli <b>uffici giudiziari italiani</b>”, con l’obiettivo di promuovere in tali contesti la replica del progetto pilota di riorganizzazione ed ottimizzazione effettuato presso la Procura della Repubblica di Bolzano, attraverso l’utilizzo dei fondi FSE nell’ambito dei POR regionali 2007-2013.</p> <p>L’iniziativa è stata portata avanti attraverso l’affidamento, tramite procedure pubbliche, di servizi di miglioramento del funzionamento degli uffici giudiziari, articolati in sei linee di attività (<i>analisi e riorganizzazione dell’Ufficio Giudiziario; analisi dell’utilizzo delle tecnologie e loro adozione; realizzazione della Carta dei Servizi; accompagnamento alla certificazione di qualità; costruzione del bilancio sociale; comunicazione con la cittadinanza e comunicazione istituzionale</i></p> <p>Nel 22 dicembre 2017 è stata stipulata con l’Agenzia per la coesione territoriale la convenzione avente ad oggetto la delega al Ministero della giustizia delle funzioni di Organismo Intermedio nell’ambito del Programma Operativo Nazionale “Governance e Capacità Istituzionale” 2014-2020 che ha consentito l’accreditamento del Ministero come Organismo intermedio (OIG) di gestione del PON Governance che sta producendo alcuni risultati su filoni di interesse nazionale (<i>Uffici di prossimità, processi e procedure telematiche, ecc</i>)</p> <p>Alcune Regioni italiane hanno previsto nei rispettivi POR FSE 2014-2020 obiettivi specifici mirati al miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione, in termini di efficienza, qualità e prestazione degli uffici giudiziari. Tali previsioni programmatiche, tuttavia non hanno ancora trovato una concreta attuazione.</p>
<b>3</b>	<b>Temi unificanti</b>	<i>Omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini</i>

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	4.6 BENI CONFISCATI – AGENZIA NAZIONALE (ANBSC) E NUCLEI TERRITORIALI DI SUPPORTO	
1A	<b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>sviluppo di competenze professionali specifiche e diversificate rispetto alle diverse dimensioni di intervento di ANBSC e Nuclei: <i>dimensione giuridica, dimensione istituzionale, dimensione economico – aziendale, e dimensione sociale e culturale</i>;</li> <li>accrescimento del livello di trasparenza delle procedure e diffusione delle informazioni, sia nella fase di assegnazione sia di monitoraggio dell'utilizzo dei beni e delle aziende;</li> <li>regia e governo di un percorso di costruzione di "reti di cooperazione" fra i beni e le imprese sequestrate e confiscate e tra queste e le risorse ed i soggetti che potrebbero sostenere progettualità ed interventi di riqualificazione sostenibili ed efficaci, favorendo l'incontro fra domanda e offerta;</li> <li>sviluppo e diffusione di pratiche di co progettazione tra gli attori ed attivazione delle risorse con cui finanziare le progettualità di riuso, recupero e valorizzazione dei beni e delle aziende, con particolare riferimento al Piano di azione nazionale</li> </ul>
	<b>Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni</b>	<p>Tali obiettivi possono essere perseguiti attraverso le seguenti azioni integrate:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>3. Assessment Organizzativo, individuazione delle criticità e delle aree di miglioramento</li> <li>4. Mappatura patrimoni confiscati</li> <li>5. Progettazione di un Masterplan in termini di: a) Modalità organizzative e procedurali; b) Strumenti di lavoro e schede operative a supporto dell'attività</li> <li>6. Definizione di azioni per la risoluzione delle principali criticità per la destinazione dei beni e per l'analisi e il monitoraggio dei dati</li> <li>7. Attivazione delle misure organizzative e procedurali definite nel MasterPlan attraverso la realizzazione di Laboratori/Cantieri territoriali per: a) <i>Accrescere le competenze professionali del personale</i>; b) <i>Contribuire alla costruzione di community professionali in grado di assicurare sostenibilità e qualità al servizio di supporto secondo elevati livelli di competenza e qualità</i></li> </ol>
	<b>Destinatari</b>	ANBSC, Pubbliche Amministrazioni centrali e locali, enti pubblici
	<b>Modalità di attuazione</b>	Selezione tramite bandi
	<b>Esempi di progetti realizzati</b>	<p>A partire dal 2017 il Ministero dell'Interno ha provveduto, nell'ambito del proprio Programma Operativo Nazione LEGALITA' 2014-2020, ad inviare alcune prefetture di alcune Regioni Target a presentare proposte progettuali a valere sull'Asse V Azione 5.1.1.</p> <p>Con nota n. 555/SM/U/001152/2017 del 3 marzo 2017, il Ministero dell'Intero ha infatti sollecitato le Prefetture degli Uffici Territoriali del Governo delle Regioni Campania (5), Basilicata (2), Puglia (6),</p>

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	4.6 BENI CONFISCATI – AGENZIA NAZIONALE (ANBSC) E NUCLEI TERRITORIALI DI SUPPORTO	
		<p>Calabria (5) e Sicilia (9) ha richiedere specifico finanziamento per interventi di qualificazione e empowerment di tali Uffici.</p> <p>Questi interventi hanno seguito uno specifico schema tipo di rafforzamento amministrativo, adattabile ad ogni Prefettura, articolato in tre moduli differenziati:</p> <p>Modulo 1 - Supporto ai Comuni nella predisposizione, revisione e monitoraggio dei piani anticorruzione attraverso una task-force di esperti:</p> <p>Modulo 2 – Supporto ai Comuni nello scouting di fondi europei e gestione dei progetti attraverso una task force di esperti</p> <p>Modulo 3 – Rafforzamento del nucleo di supporto all'ANBSC attivo presso la prefettura</p>
3	<b>Temi unificanti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>Omogeneità e qualità dei dati</i> accesso ai dati sui beni confiscati maggiormente accessibili al partenariato territoriale, sviluppando nei componenti della rete degli attori capacità di utilizzo delle piattaforme informatiche e elaborando analisi informative e reportistica efficace e di immediata comprensione per i soggetti interessati</li> </ul>

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	4.7 OTTIMIZZARE LA GESTIONE DEI DATI NEGLI EELL AI SENSI DEL GDPR	
1A	<b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b>	Migliorare la capacità degli Enti Locali, specie quelli di minor dimensione, di gestire correttamente i dati dei cittadini, riducendo il rischio di violazione di dati e di furto d'identità.
	<b>Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni</b>	<p>L'attuazione del <b>General Data Protection Regulation nella pubblica amministrazione</b> è vincolante per tutti gli enti pubblici in forza della legge delega 25 ottobre 2017, n.163 e del conseguente decreto legislativo 10 agosto 2018 n. 101.</p> <p>Particolarmente complessa è la condizione dei Comuni di minore dimensione, che hanno spesso un modello organizzativo obsoleto ed un ritardo nel processo di digitalizzazione, ormai diventato indispensabile per proteggere i dati personali dei propri cittadini dal rischio di violazione di dati o furto di identità.</p>

		<p>L'adeguamento al GDPR per la pubblica amministrazione, e quindi per i Comuni, prevede le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione di ruoli e responsabilità</li> <li>• Mappatura dei processi</li> <li>• Analisi di sicurezza dei sistemi</li> <li>• Redazione del Registro dei trattamenti dei dati personali</li> <li>• Adozione di una Privacy policy</li> <li>• Elaborazione/revisione del Regolamento comunale sulla protezione dei dati personali</li> <li>• Formazione del personale comunale</li> </ul>
	<b>Destinatari</b>	Amministrazioni centrali regionali e locali
	<b>Modalità di attuazione</b>	L'intervento si configura come un progetto di capacitazione, che potrebbe agevolmente essere gestito dalle amministrazioni regionali ed essere rivolto “in service” alle amministrazioni comunali del territorio di competenza.
	<b>Esempi di progetti realizzati</b>	
<b>1B</b>	<b>Territorio di riferimento<sup>19</sup></b>	Regioni e/o ambito nazionale
	<b>Connessione con altri OP<sup>20</sup></b>	N.A.
<b>3</b>	<b>Temi unificanti</b>	L'intervento in oggetto, data la sua natura, contribuisce trasversalmente a tutti i temi unificanti
<b>4</b>	<b>Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030</b>	
<b>5</b>	<b>Esperienze, analisi, studi</b>	

<sup>19</sup> Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

lxiv. quartiere/periferia,  
 lxv. intero comune,  
 lxvi. zona funzionale urbana o extra urbana,  
 lxvii. zona di montagna,  
 lxviii. zona costiera o isole,  
 lxix. zona rischio spopolamento,  
 lxx. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

<sup>20</sup> Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

	<b>ricerche utili per l'impostazione della programmazione</b>	
--	---------------------------------------------------------------------------	--

5 RIORGANIZZAZIONE DEGLI ENTI PUBBLICI/SOCIETÀ PARTECIPATE	
<b>Obiettivo di Policy</b>	OP 5 – Europa più vicina ai cittadini
<b>Obiettivo specifico</b>	e1 - promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane
<b>Obiettivo di Policy correlati</b>	OP1 - Europa più intelligente
<b>Fondi e strumenti di riferimento</b>	Programmi Operativi Regionali (FESR e FSE)
<b>Temi unificanti</b>	Omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini
<b>Obiettivi strategici</b> <b>Strategia nazionale di sviluppo sostenibile</b>	Prosperità – III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo - III.3 Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie
<b>Obiettivi di sviluppo sostenibile</b> <b>Agenda ONU 2030</b>	Città e comunità sostenibili
<b>Indicatori</b>	Non disponibili in tale fase

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	5.1 INDIRIZZO STRATEGICO LOCALE	
1A	<b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>Riduzione della spesa pubblica complessiva (almeno il 5%) a seguito dell'uscita della PA dalle aree non strategiche</b> (es. liberalizzazioni e/o dismissioni delle partecipazioni pubbliche) con conseguente incremento delle risorse pubbliche disponibili per settori strategici come il lavoro, la ricerca, l'innovazione e il fisco</li> <li><b>Aumento del livello di servizio pubblico locale per i cittadini e imprese</b> che vedono ridotto il n° di interlocutori/enti di almeno il 30%</li> <li><b>Adeguamento normativo per le procedure di aggiudicazione degli appalti</b> con conseguente completa</li> </ul>

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	5.1 IDIRIZZO STRATEGICO LOCALE	
		<p>trasparenza del processo di affidamento di risorse pubbliche</p>
	<p><b>Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni</b></p>	<p>Per poter definire <b>le aree strategiche di intervento</b> per le quali si ritiene necessaria la presenza di Enti pubblici e/o Società Partecipate dallo Stato:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Definizione <b>delle aree target strategiche per la Regione</b> attraverso:           <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Benchmark best practice Paesi Europei</li> <li>b. Esigenze e vincoli del contesto economico/politico locale</li> <li>c. Risorse finanziarie locali disponibili nel medio-lungo periodo</li> <li>d. Analisi della spesa pubblica AS-IS e delle aree tematiche presidiate</li> <li>e. Normativa Comunitaria (es. vincoli di Bilancio imposti dal patto di Stabilità EU) e Nazionale</li> </ol> </li> <li>2. Definizione del perimetro di intervento pubblico locale mediante:           <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Individuazione dell'impatto economico complessivo del nuovo assetto pubblico attraverso la predisposizione di un piano di riordino locale (comprensivo di prospetti Economici e finanziari per le singole aree tematiche)</li> <li>b. Definizione del modello di <i>governance</i> target dell'Amministrazione locale</li> <li>c. Condivisione con l'Amministrazione Centrale del piano del perimetro e del piano di riordino target</li> </ol> </li> <li>3. Definizione di un <i>Master Plan</i> per l'attuazione del piano di riordino che preveda:           <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Definizione del Piano degli investimenti in base alle intenzioni strategiche analizzate (identificando in maniera puntuale gli investimenti/disinvestimenti da effettuare e i relativi impatti, es. liquidazione/vendita a privati di società fuori perimetro target)</li> <li>b. <i>Road map</i> per il risanamento economico finanziario, ove necessario, delle Società in perimetro</li> <li>c. Normative per l'adeguamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici locali</li> </ol> </li> </ol>
<b>Destinatari</b>	Amministrazioni regionali	

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	5.1 INDIRIZZO STRATEGICO LOCALE	
	<b>Modalità di attuazione</b>	Selezione tramite bandi ad evidenza pubblica
	<b>Esempi di progetti realizzati</b>	Nessun progetto specifico da segnalare in tale fase
<b>1B</b>	<b>Territorio di riferimento<sup>21</sup></b>	Regioni; XXIX - intero comune
	<b>Connessione con altri OP<sup>22</sup></b>	OP1 - Europa più intelligente
<b>3</b>	<b>Temi unificanti</b>	Le azioni saranno rivolte al superamento delle sfide poste dal tema Omogeneità e qualità dei servizi al fine di creare eccellenze nei servizi, opportunità di sviluppo nonché per diminuire le disparità territoriali.
<b>4</b>	<b>Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030</b>	Le proposte si inseriscono nell'ambito dell'obiettivo ONU "Città e comunità sostenibili" e degli obiettivi "III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo - III.3 Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie" della SNSVS, attraverso la riduzione della spesa pubblica e l'efficientamento del servizio pubblico locale.
<b>5</b>	<b>Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione</b>	Non disponibili in tale fase

<sup>21</sup> Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- lxxi. quartiere/periferia,
- lxxii. intero comune,
- lxxiii. zona funzionale urbana o extra urbana,
- lxxiv. zona di montagna,
- lxxv. zona costiera o isole,
- lxxvi. zona rischio spopolamento,
- lxxvii. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

<sup>22</sup> Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	5.2 RAZIONALIZZAZIONE DEGLI ASSET E DELLA SPESA REGIONALE	
	<b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Risanamento economico-finanziario delle imprese a controllo Regionale</b> garantendo almeno il pareggio di bilancio in 24 mesi dall'avvio delle attività progettuali</li> <li>• <b>Liberalizzazione dell'accesso all'uso dell'infrastruttura pubblica</b> per le imprese private pari ad almeno ad un 50% degli assetti locali</li> </ul>
1A	<b>Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni</b>	<p>Per traghettare <b>il piano di riordino</b> che prevede tra le varie azioni <b>il riequilibrio economico-finanziario delle Società partecipate</b> (inserite nel perimetro target) verrà proposto per ogni ente un piano industriale dettagliato in:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Il progetto strategico:           <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Le principali azioni realizzative</li> <li>b. Sintesi dei principali dati finanziari attesi</li> </ol> </li> <li>2. La strategia realizzata:           <ol style="list-style-type: none"> <li>a. La strategia competitiva corporate</li> <li>b. La strategia competitiva delle singole SBU/Funzioni</li> <li>c. Evoluzione dei principali dati finanziari storici per SBU/Funzioni</li> </ol> </li> <li>3. Le intenzioni strategiche:           <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Necessità e opportunità di un rinnovamento strategico</li> <li>b. Le intenzioni strategiche a livello corporate</li> <li>c. Le intenzioni strategiche a livello di SBU/Funzione</li> </ol> </li> <li>4. L'Action Plan:           <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Azioni, tempistica, manager delle Amministrazioni locali responsabili</li> <li>b. Impatto economico-finanziario delle azioni</li> <li>c. Investimenti e modalità di finanziamento</li> <li>d. Impatto organizzativo</li> <li>e. Condizioni e vincoli all'implementazione</li> </ol> </li> <li>5. Le ipotesi e i dati finanziari prospettici:           <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Modello economico</li> <li>b. Le ipotesi alla base delle previsioni economico-patrimoniali-finanziarie</li> <li>c. I dati previsionali a confronto con i dati storici</li> <li>d. Le direttive di analisi dei risultati gestionali</li> <li>e. Andamento dei <i>key value driver</i></li> <li>f. Analisi di sensitività</li> <li>g. Aspetti critici da evidenziare</li> </ol> </li> </ol>
	<b>Destinatari</b>	Amministrazioni regionali
	<b>Modalità di attuazione</b>	Selezione tramite bandi ad evidenza pubblica

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	5.2 RAZIONALIZZAZIONE DEGLI ASSET E DELLA SPESA REGIONALE	
	<b>Esempi di progetti realizzati</b>	Nessun progetto specifico da segnalare in tale fase
<b>1B</b>	<b>Territorio di riferimento<sup>23</sup></b>	Regioni; XXIX - intero comune
	<b>Connessione con altri OP<sup>24</sup></b>	OP1 - Europa più intelligente
<b>3</b>	<b>Temi unificanti</b>	Le azioni saranno rivolte al superamento delle sfide poste dal tema “Omogeneità e qualità dei servizi” al fine di creare eccellenze nei servizi, opportunità di sviluppo nonché per diminuire le disparità territoriali.
<b>4</b>	<b>Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030</b>	Le proposte si inseriscono nell’ambito dell’obiettivo ONU “Città e comunità sostenibili” e degli obiettivi “III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo - III.3 Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie” della SNSVS, perseguitando il risanamento delle imprese a controllo Regionale e la liberalizzazione dell’accesso all’uso dell’infrastruttura pubblica.
<b>5</b>	<b>Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l’impostazione della programmazione</b>	Non disponibili in tale fase

<sup>23</sup> Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- Ixxviii. quartiere/periferia,
- Ixxix. intero comune,
- Ixxx. zona funzionale urbana o extra urbana,
- Ixxxi. zona di montagna,
- Ixxxii. zona costiera o isole,
- Ixxxiii. zona rischio spopolamento,
- Ixxxiv. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

<sup>24</sup> Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	5.3 SEMPLIFICAZIONE ED EFFICIENTAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI EROGATI DAGLI ENTI LOCALI	
	<p><b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incremento dell'efficienza interna (almeno il 5% dei costi attuali) degli Enti locali preposti all'erogazioni di servizi pubblici</li> <li>• Incremento degli indicatori di <i>customer satisfaction</i> di almeno il 20% da parte di imprese e/o cittadini per il singolo servizio erogato dall'amministrazione locale</li> </ul>	
1A	<p><b>Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni</b></p> <p>Per efficientare e semplificare i servizi pubblici erogati dai singoli enti locali si rende necessario:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Supporto gestionale all'attuazione del piano di riordino definito</b> tramite attività di <b>affiancamento e accompagnamento alle società pubbliche locali</b> nel perimetro target.</li> </ol> <p>In particolare la <b>riorganizzazione Societaria e l'efficentamento dei processi interni</b> verranno traguardati mediante:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Analisi del modello organizzativo attuale e confronto con best practice: <ul style="list-style-type: none"> <li>i. Analisi quali-quantitativa dell'attuale modello organizzativo (missione e responsabilità delle strutture, numero di riporti, <i>span of control</i>, dimensionamenti delle strutture)</li> <li>ii. Analisi dei dati sul personale (<i>seniority, skills</i>, permanenza nel ruolo)</li> <li>iii. Interviste con responsabili di struttura per identificazione di criticità dell'attuale modello</li> <li>iv. Comparazione con <i>benchmark</i> di settore:</li> </ul> </li> <li>b. Disegno del modello organizzativo target: <ul style="list-style-type: none"> <li>i. Definizione delle strutture target (a più livelli gerarchici secondo lo scenario selezionato) e disegno degli organigrammi</li> <li>ii. Definizione delle <i>mission</i> e delle responsabilità su attività chiave delle strutture organizzative</li> <li>iii. Verifica meccanismi di raccordo ed eliminazione eventuali ridondanze</li> </ul> </li> <li>c. Dimensionamento delle strutture e delle risorse coinvolte nei processi ad alto impatto sui livelli di servizio: <ul style="list-style-type: none"> <li>i. Identificazione dimensionamenti di massima basati su <i>best practice, benchmark</i> e analisi di KPI</li> <li>ii. Analisi di dettaglio e valutazione quantitativa puntuale attività, carichi di lavoro, tempistiche e strumenti a supporto, per le aree critiche individuate</li> </ul> </li> </ol>	

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	5.3 SEMPLIFICAZIONE ED EFFICIENTAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI EROGATI DAGLI ENTI LOCALI	
		<p>d. Analisi dei processi AS-IS e definizione dei processi TO-BE al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>i. Identificare, eliminare / ridurre le attività non a valore aggiunto (attività non significative per il cittadino, tempi di attesa, complessità organizzativa, di processo o prodotto)</li> <li>e. Identificare e eliminare gli sprechi</li> <li>f. Eliminare/ridurre i tempi di attesa per i cittadini e le imprese</li> </ul> <p><b>2. Monitoraggio della qualità dei livelli di erogazione del servizio e delle condizioni operative adottate attraverso:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Aggiornamento periodico della stima della domanda</li> <li>b. Controllo e valutazione dei livelli di servizio erogati</li> <li>c. Monitoraggio del rispetto dei termini dei Contratti di servizio</li> <li>d. Realizzazione di studi/iniziative/procedure per migliorare il rapporto tra mezzi impiegati e risultati conseguiti</li> </ul>
<b>Destinatari</b>		Amministrazioni regionali e locali
<b>Modalità di attuazione</b>		Selezione tramite bandi ad evidenza pubblica
<b>Esempi di progetti realizzati</b>		Nessun progetto specifico da segnalare in tale fase
<b>1B</b>	<b>Territorio di riferimento<sup>25</sup></b>	Regioni; XXIX - intero comune
	<b>Connessione con altri OP<sup>26</sup></b>	OP1 - Europa più intelligente
<b>3</b>	<b>Temi unificanti</b>	Le azioni saranno rivolte al superamento delle sfide poste dal tema Omogeneità e qualità dei servizi al fine di creare eccellenze

<sup>25</sup> Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- lxxxv. quartiere/periferia,
- lxxxvi. intero comune,
- lxxxvii. zona funzionale urbana o extra urbana,
- lxxxviii. zona di montagna,
- lxxxix. zona costiera o isole,
- xc. zona rischio spopolamento,
- xi. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

<sup>26</sup> Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	5.3 SEMPLIFICAZIONE ED EFFICIENTAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI EROGATI DAGLI ENTI LOCALI	
		nei servizi, opportunità di sviluppo nonché per diminuire le disparità territoriali.
4	<b>Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030</b>	Le proposte si inseriscono nell'ambito dell'obiettivo ONU “Città e comunità sostenibili” e degli obiettivi “III. Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo - III.3 Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie” della SNSVS, ottimizzando i servizi pubblici locali.
5	<b>Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione</b>	Non disponibili in tale fase

## 6 REALIZZAZIONE DI CENTRALI ACQUISTI REGIONALI

<b>Obiettivo di Policy</b>	OP1 - Europa più intelligente
<b>Obiettivo specifico</b>	a2 - permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
<b>Obiettivo di Policy correlati</b>	N.A.
<b>Fondi e strumenti di riferimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• FESR</li> <li>• POR</li> </ul>
<b>Temi unificanti</b>	Omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini
<b>Obiettivi strategici</b> <b>Strategia nazionale di sviluppo sostenibile</b>	Prosperità - I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili - I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico
<b>Obiettivi di sviluppo sostenibile</b> <b>Agenda ONU 2030</b>	Industria, innovazione e infrastrutture
<b>Indicatori</b>	Non disponibili in tale fase

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	6.1 FAVORIRE LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DELLE CENTRALI ACQUISTO TERRITORIALI A LIVELLO REGIONALE	
1A	<b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione dei prezzi di acquisto mediante la standardizzazione dei fabbisogni e aggregazione della spesa per beni, servizi e lavori e la realizzare di economie di scala</li> <li>• Definizione di modelli di consumo omogenei tra le PP.AA. afferenti alla Centrale Acquisti che consentano di efficientare i servizi resi ai cittadini</li> <li>• Recupero di efficacia ed efficienza del processo amministrativo mediante l'utilizzo di strumenti telematici di acquisto</li> </ul>
	<b>Descrizione dell'intervento e</b>	Tali obiettivi possono essere perseguiti attraverso le seguenti <b>azioni integrate</b> :

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	6.1 FAVORIRE LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DELLE CENTRALI ACQUISTO TERRITORIALI A LIVELLO REGIONALE	
	<b>delle relative possibili azioni</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi As-Is del modello di organizzazione degli acquisti in ambito regionale al fine di individuare la propensione all'aggregazione delle PP.AA. in tema di approvvigionamenti;</li> <li>2. Valutazione dell'impatto normativo e organizzativo;</li> <li>3. Individuazione del modello organizzativo To-Be attuabile nel contesto di riferimento;</li> <li>4. Redazione di un <i>business plan</i> che, in riferimento alla <b>mission</b> individui:           <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Impatto economico per la realizzazione del modello individuato;</li> <li>b. Accessibilità al riuso di piattaforme telematiche di acquisto già sviluppate presso contesti simili;</li> <li>c. Piano di investimenti anche in termini di risorse soprattutto tecnologiche ed umane necessarie alla realizzazione degli obiettivi;</li> <li>d. Possibilità di utilizzo di risorse già impiegate presso le PP.AA. di riferimento in relazione agli <i>skill</i> richiesti e disponibili;</li> <li>e. Opportunità di individuare classi di enti pubblici obbligati ad utilizzare gli strumenti messi a disposizione dalla Centrale Acquisti Territoriale.</li> </ol> </li> <li>5. Definizione e adozione, a livello regionale, delle linee guida e aggiornamento della normativa di riferimento;</li> <li>6. Start up della Centrale Acquisti Territoriale;</li> <li>7. Sviluppo di una piattaforma di <i>e-procurement</i> conforme alla normativa nazionale e comunitaria vigente;</li> <li>8. Supporto all'attività di <i>change management</i>;</li> <li>9. Azioni di trasferimento di <i>know-how</i> in grado di supportare a livello complessivo l'implementazione di organizzazione, processi e procedure;</li> <li>10. Program management.</li> </ol>
	<b>Destinatari</b>	Amministrazioni regionali
	<b>Modalità di attuazione</b>	Selezione tramite bandi
	<b>Esempi di progetti realizzati</b>	Nessun progetto specifico da segnalare in tale fase
<b>1B</b>	<b>Territorio di riferimento<sup>27</sup></b>	Regione

<sup>27</sup> Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- xcii. quartiere/periferia,
- xciii. intero comune,
- xciv. zona funzionale urbana o extra urbana,
- xcv. zona di montagna,
- xcvi. zona costiera o isole,

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	6.1 FAVORIRE LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DELLE CENTRALI ACQUISTO TERRITORIALI A LIVELLO REGIONALE	
	<b>Connessione con altri OP<sup>28</sup></b>	OP 5 – Europa più vicina ai cittadini  e1 - promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane
3	<b>Temi unificanti</b>	Le azioni saranno rivolte al superamento delle sfide poste dal tema “Omogeneità e qualità dei servizi” al fine di creare eccellenze nei servizi, opportunità di sviluppo nonché per diminuire le disparità territoriali.
4	<b>Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030</b>	Le proposte si inseriscono nell’ambito dell’obiettivo ONU “Città e comunità sostenibili” e degli obiettivi “I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili - I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico” della SNSVS, rendendo più efficiente ed efficace l’intero processo di <i>procurement</i> regionale.
5	<b>Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione</b>	Non disponibili in tale fase

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	6.2 AMPLIARE LA QUOTA DI SPESA “GESTITA” TRAMITE LA CENTRALE ACQUISTI TERRITORIALE	
1A	<b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione del numero dei procedimenti di scelta del contraente complessivi della regione;</li> <li>• Riduzione dei prezzi unitari di beni, servizi e lavori;</li> <li>• Utilizzo di risorse per attività core della PP.AA. a favore di progetti di volti al miglioramento dei livelli di servizio agli utenti.</li> </ul>
	<b>Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni</b>	<p>L'ampliamento della quota di spesa gestita in capo alle Centrali Acquisti Territoriali può essere realizzata mediante le seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Clusterizzazione delle PP.AA. presenti sul territorio;</li> <li>2. Analisi della spesa per beni, servizi e lavori delle PP.AA. propensione all'aggregazione delle PP.AA. in tema di approvvigionamenti;</li> </ol>

xcvii. zona rischio spopolamento,

xcviii. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

<sup>28</sup> Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	6.2 AMPLIARE LA QUOTA DI SPESA “GESTITA” TRAMITE LA CENTRALE ACQUISTI TERRITORIALE	
		<ol style="list-style-type: none"> <li>3. Realizzazione della matrice di priorità in riferimento alle categorie merceologiche potenzialmente aggredibili;</li> <li>4. Analisi dei fabbisogni finalizzata a porre a base di gara beni, servizi e lavori che consentano di garantire la continuità dei servizi erogati;</li> <li>5. Potenziamento delle competenze della centrale al fine di disporre di <i>know how</i> verticale per aree merceologiche e trasversale in materia di contrattualistica pubblica;</li> <li>6. Azioni di trasferimento di <i>know-how</i> in grado di supportare a livello complessivo l’implementazione di organizzazione, processi e procedure</li> <li>7. Program management.</li> </ol>
	<b>Destinatari</b>	Amministrazioni regionali e locali
	<b>Modalità di attuazione</b>	Selezione tramite bandi
	<b>Esempi di progetti realizzati</b>	Nessun progetto specifico da segnalare in tale fase
<b>1B</b>	<b>Territorio di riferimento<sup>29</sup></b>	Regione
	<b>Connessione con altri OP<sup>30</sup></b>	N.A.
<b>3</b>	<b>Temi unificanti</b>	Le azioni saranno rivolte al superamento delle sfide poste dal tema “Omogeneità e qualità dei servizi” al fine di creare eccellenze nei servizi, opportunità di sviluppo nonché per diminuire le disparità territoriali.
<b>4</b>	<b>Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030</b>	Le proposte si inseriscono nell’ambito dell’obiettivo ONU “Città e comunità sostenibili” e degli obiettivi “I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili - I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico” della SNSVS, rendendo più efficiente ed efficace l’intero processo di <i>procurement</i> regionale.

<sup>29</sup> Per l’OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

xcix. quartiere/periferia,  
 c. intero comune,  
 ci. zona funzionale urbana o extra urbana,  
 cii. zona di montagna,  
 ciii. zona costiera o isole,  
 civ. zona rischio spopolamento,  
 cv. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

<sup>30</sup> Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	6.2 AMPLIARE LA QUOTA DI SPESA “GESTITA” TRAMITE LA CENTRALE ACQUISTI TERRITORIALE	
5	<b>Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione</b>	Non disponibili in tale fase

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	6.3 INCREMENTARE IL PERIMETRO DI PROCESSI PRESIDIATI DALLE CENTRALI ACQUISTI TERRITORIALE (DAL SOURCING ALLA FATTURAZIONE, AI PAGAMENTI)	
1A	<b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Informatizzazione del ciclo passivo nella sua interezza;</li> <li>• Recupero di efficienza dei processi;</li> <li>• Miglioramento dei livelli di servizio agli utenti (es. riduzione dei termini di pagamento).</li> </ul>
	<b>Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni</b>	<p>L'incremento del perimetro di processi presidiati dalle Centrali Acquisti Territoriali può essere realizzata mediante le seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi As-Is dei processi correlati alle procedure di scelta del contraente</li> <li>2. Definizione dei modelli To-Be;</li> <li>3. Redazione di un business <i>plan</i> relativo a:           <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Verifiche di <i>compliance</i> del modello individuato con la normativa vigente nazionale e comunitaria;</li> <li>b. Impatto economico dell'attuazione del modello individuato;</li> <li>c. Impatto economico e piano degli investimenti in riferimento allo sviluppo di strumenti informatizzati a supporto dei processi e della relativa integrazione;</li> <li>d. Definizione delle priorità di intervento e della tempistica di realizzazione dei singoli step disegnati.</li> </ol> </li> <li>4. Realizzazione dei sistemi informativi a supporto dell'informatizzazione e integrazione di tutte le fasi del ciclo passivo;</li> <li>5. Azioni di trasferimento di <i>know-how</i> in grado di supportare a livello complessivo l'implementazione di organizzazione, processi e procedure;</li> <li>6. Program management.</li> </ol>
	<b>Destinatari</b>	Amministrazioni regionali e locali
	<b>Modalità di attuazione</b>	Selezione tramite bandi

RIFERIMENTI ALLA SCHEDA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	6.3 INCREMENTARE IL PERIMETRO DI PROCESSI PRESIDIATI DALLE CENTRALI ACQUISTI TERRITORIALE (DAL SOURCING ALLA FATTURAZIONE, AI PAGAMENTI)	
	<b>Esempi di progetti realizzati</b>	Nessun progetto specifico da segnalare in tale fase
1B	<b>Territorio di riferimento<sup>31</sup></b>	Regione
	<b>Connessione con altri OP<sup>32</sup></b>	N.A.
3	<b>Temi unificanti</b>	Le azioni saranno rivolte al superamento delle sfide poste dal tema “Omogeneità e qualità dei servizi” al fine di creare eccellenze nei servizi, opportunità di sviluppo nonché per diminuire le disparità territoriali.
4	<b>Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030</b>	Le proposte si inseriscono nell’ambito dell’obiettivo ONU “Città e comunità sostenibili” e degli obiettivi “I. Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili - I.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico” della SNSVS, rendendo più efficiente ed efficace l’intero processo di <i>procurement</i> regionale.
5	<b>Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione</b>	Non disponibili in tale fase

<sup>31</sup> Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- cvi. quartiere/periferia,
- cvi. intero comune,
- cvi. zona funzionale urbana o extra urbana,
- cix. zona di montagna,
- cx. zona costiera o isole,
- cxi. zona rischio spopolamento,
- cxii. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

<sup>32</sup> Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

RIFERIMENTI ALLA SCHEMA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	6.4 E-PROCUREMENT	
1A	<b>Obiettivi dell'intervento e/o risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Migliorare la performance degli appalti pubblici, in particolare per quanto riguarda il numero di stazioni appaltanti, la loro capacità professionale, la loro capacità di integrare gli aspetti relativi alla sostenibilità e all'innovazione nelle procedure d'appalto, le aggiudicazioni uniche, la semplificazione delle procedure, la velocità delle decisioni, le piccole e medie imprese contraenti, e la capacità delle autorità di effettuare verifiche efficaci;</li> <li>Potenziamento dei servizi erogati dagli Enti locali a parità di risorse impiegate</li> </ul>
	<b>Descrizione dell'intervento e delle relative possibili azioni</b>	<p>L'e-procurement promuove la domanda pubblica di innovazione mirando alla semplificazione, digitalizzazione e trasparenza delle procedure di aggiudicazione e gestione dei contratti pubblici. Tali obiettivi possono essere perseguiti attraverso azioni di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>identificazione di ambiti di intervento normativo per la semplificazione procedurale e amministrativa, finalizzata a restituire un quadro normativo chiaro e unitario scongiurando il rischio della frammentazione e dell'incompatibilità dei sistemi e delle norme utilizzate per gli appalti elettronici;</li> <li>digitalizzazione di processi e implementazione di piattaforme di e-procurement presso soggetti aggregatori, pa locale e altri soggetti pubblici;</li> <li>coinvolgimento della PA locale e definizione di standard e regole tecniche comuni per garantire il colloquio e la condivisione dei dati tra i sistemi telematici di acquisto e di negoziazione sul territorio nazionale;</li> <li>dematerializzazione e la regolamentazione delle gare di appalto pubblico attraverso comunicazioni elettroniche e l'implementazione e diffusione di specifici servizi (e-notification: pubblicazione elettronica dei bandi di gara; e-access: accesso elettronico ai documenti di gara; e-submission: presentazione elettronica delle offerte; ESPD: documento di gara unico europeo/ eDGUE; e-Certis: per i certificati e gli attestati più frequentemente richiesti nelle procedure d'appalto / ANAC- SIMOG, ecc);</li> <li>estensione della digitalizzazione e dell'interoperabilità delle banche dati/sistemi nazionali anche delle fasi a valle</li> </ol>

RIFERIMENTI ALLA SCHEMA DI RILEVAZIONE UFFICIALE	6.4 E-PROCUREMENT	
		<p>(gestione dei contratti e fatturazione) e a monte (raccolta fabbisogni e programmazione) del processo di acquisto.</p> <p><b>Destinatari</b> Pubbliche Amministrazioni locali / in house / SUA / CUC</p> <p><b>Modalità di attuazione</b> Selezione tramite bandi Contratti/Accordi quadro Consip per la trasformazione digitale Contratti/Accordi quadro Consip per i temi di interoperabilità e infrastrutture</p> <p><b>Esempi di progetti realizzati</b> Piattaforma CONSIP di e-procurement <a href="http://www.acquistinretepa.it">www.acquistinretepa.it</a>. Oltre alla piattaforma Consip, la maggior parte dei 32 soggetti aggregatori (di cui alla Delibera ANAC n.31 del 17 gennaio 2018), si è dotata o si accinge a farlo, di una piattaforma telematica di e-procurement per le gare di competenza, primariamente per specifiche categorie merceologiche di beni e servizi– spesa sanitaria e spesa comune, con estensione graduale anche ad altri settori merceologici. IleP – Italian Interoperable e-Procurement (in corso) - Integrazione del servizio eCertis con il sistema informativo di monitoraggio delle gare (SIMOG) e con le piattaforme di e-procurement - Partner: AgID con ruolo di coordinatore, ANAC, CONSIP, IntercentER ESPD – European Single Procurement Document - Adozione del DGUE elettronico da parte delle piattaforme di eprocurement e integrazione del DGUE con i sistemi di competenza degli organismi di indirizzo e controllo - Partner: AgID (coordinatore), ANAC, MIT, CONSIP, IntercentER, UNIONCAMERE</p>
<b>1B</b>	<b>Territorio di riferimento</b> <sup>33</sup>	(...)

<sup>33</sup> Per l'OP5 indicare una o più delle seguenti tipologie:

- cxiii. quartiere/periferia,
- cxiv. intero comune,
- cxv. zona funzionale urbana o extra urbana,
- cxvi. zona di montagna,
- cxvii. zona costiera o isole,
- cxviii. zona rischio spopolamento,
- cxix. altra tipologia di territorio

Negli altri casi indicare Regione/i o ambito nazionale.

RIFERIMENTI ALLA SCHEMA DI RILEVAZIONE UFFICIALE			6.4 E-PROCUREMENT
	<b>Connessione con altri OP<sup>34</sup></b>		(...)
3	<b>Temi unificanti</b>		<i>(Indicare come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)</i>
4	<b>Strategia Nazionale di sviluppo sostenibile e Agenda ONU 2030</b>		<i>(Indicare come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030)</i>
5	<b>Esperienze, analisi, studi ricerche utili per l'impostazione della programmazione</b>		<i>(Indicare fonte, titolo, anno, link da cui acquisire la documentazione pertinente)</i>

---

<sup>34</sup> Da compilare solo nel caso di OP5: indicare tematiche interessate e/o obiettivi specifici anche a valere sugli altri 4 OP connessi

